

Margherita Niro
2^D Pieraccini

NON CHIAMATEMI ISMAELE

Chi di noi non soffre, o perlomeno ha sofferto, della “Sindrome di Ismaele Lesogne” ? Nessuno fino ad ora, esclusi i casi rari. Ma dimenticavo che voi non sapete neanche cosa sia la “Sindrome di Ismaele Lesogne” ! Allora, è un virus micidiale che trasforma la povera vittima in un disastro ambulante. I sintomi? Incapacità di fare un discorso intelligente, imbarazzo alla minima domanda rivolta, codardia, gambe molli, incredibile capacità di fare gaffe di continuo, predestinazione ad essere la vittima delle scorribande dei bulli, ecc. Sì, lo so cosa sta per dire la maggior parte di voi:”Ma questa è la mia malattia! Credevo di essere un caso unico al mondo!”. Beh, vi assicuro che non lo siete: un sacco di persone (soprattutto ragazzi) ne soffre. Finora il caso più grave di questa malattia è stato un quattordicenne di nome Ismaele Lesogne. Sì, ha lo stesso nome della malattia. Perché? Beh, potremmo dire che l'ha inventata lui. Come ha fatto? Insomma, un po' di pazienza! Ora vi racconto tutto. Allora, Ismaele è un ragazzo con vari problemi: è timido, impacciato (specie con le ragazze), è perseguitato da Berry Bagsley, il bullo della scuola, non è proprio quel che si dice “un cuor di leone”, e si chiama Ismaele Lesogne, nome che secondo lui è la causa di tutti i suoi problemi. Per Ismaele la vita sta per diventare un inferno (se non lo è già), quando un giorno in classe arriva un nuovo alunno, Scobie. All' apparenza sembra uno di quelli che, appena li vedi, intuisce che saranno per tutta la vita le vittime impotenti che subiscono tutto senza avere il coraggio di ribellarsi. Ma Scobie è sveglio, e non si farà mettere i piedi in testa da nessuno, nemmeno da Barry, diventando così l'eroe della scuola. Anche Ismaele trae vantaggio dal suo arrivo: quando è accanto a lui nessuno lo insulta più, e lui finalmente si sente rispettato. Decide di fondare un gruppo di dibattito insieme a Ignatius Prindabel, calcolatrice umana; Bill Kingsley, amante dei fantasy con la testa su Marte; Orazio Zorzotto, ragazzo divertente e scherzoso meglio conosciuto come “il Grande Zeta”; e, naturalmente, Scobie. Finalmente arriva la ricompensa alle tante figure imbarazzanti subite: durante una lezione di dibattito, Ismaele incontra Kelly, ragazza che gli farà battere subito il cuore. Riuscirà l'affiatato gruppo a vincere il concorso di dibattito e a farla pagare una volta per tutte a Barry? Forse sì, forse no. Ma una cosa è certa: Ismaele uscirà da quest'esperienza profondamente cambiato. Ho letto questo libro per caso. Un giorno sono arrivata a scuola e l'ho visto abbandonato sulla cattedra: nessuno lo voleva, solo perché superava le 100 pagine. Mi sono incuriosita e l'ho preso. L' ho letto in poco tempo, circa 2 giorni; le mie considerazioni a fine lettura? Beh, chi l'aveva scartato solo perché era lungo aveva fatto un grande errore. È un libro divertente e, nonostante abbia 300 pagine, vi assicuro che si legge velocemente. Io, per certi versi, mi sono riconosciuta fino dalla prima pagina nel protagonista, e mi sono divertita a leggere delle sue catastrofiche figuracce immaginando come mi sarei comportata io al suo posto. Lo dovrebbero prendere in considerazione i ragazzi insicuri che si vergognano di ogni loro minimo errore, perché leggendolo ci si rende conto che ci sono persone messe peggio di noi a figuracce, e l'autostima sale rapidamente. Insomma, per chi non l'avesse ancora capito, lo consiglio, specialmente ai miei coetanei.